

Il cinema cambia grazie alla tecnologia digitale

Voce off 1:

La tecnologia digitale e la sua diffusione hanno già reso obsolete le tradizionali pellicole. I film adesso possono venire spediti nelle sale su dei dischi rigidi riutilizzabili. Le copie digitali possono avere sottotitoli in numerose lingue. C'è maggiore flessibilità per andare incontro ad un pubblico sempre più multiculturale.

Voce off 2:

Qui comprimiamo i film prima di distribuirli. Gli attribuiamo un codice di sicurezza e un "identity code" destinato alle diverse sale che ricevono le copie digitali.

Voce off 1:

Nonostante le precauzioni prese, i distributori sanno che piratare un film è sempre possibile. Per questo fanno ricorso a una tecnologia copiata dalle forze armate installando un secondo codice segreto.

Voce off 3:

L'immagine è criptata e solo un proiettore digitale è in grado di decriptarla al momento della proiezione in sala.

Voce off 1:

Al momento, in Europa, solo trecentocinquanta schermi cinematografici sono equipaggiati con le nuove tecnologie digitali; un numero quindici volte inferiore a quello degli Stati Uniti. Ma nei prossimi cinque anni, i proiettori digitali verranno installati in ottomila nuove sale.

Voce off 4:

È ovvio: il vantaggio principale della tecnologia digitale è la qualità dell'immagine, di gran lunga migliore di quella riprodotta dalla tecnologia tradizionale. Ma anche i vantaggi economici sono evidenti. Distribuire le copie delle pellicole da trentacinque millimetri era caro. Il digitale è in grado di abbattere i costi.

Voce off 1:

Costi che diminuiranno ancora, quando la spedizione nelle sale dei dischi rigidi verrà rimpiazzata dalla diffusione in streaming dei film utilizzando il satellite o la fibra ottica. Il pubblico potrà anche, grazie al digitale, seguire in diretta concerti o incontri sportivi con una qualità di immagine e un suono per il momento sconosciuti. Cinema e teatri potranno diventare un luogo di aggregazione ritrovando una funzione che avevano ormai perso.

Futuris, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.